



Lettere a una menaca

L'UOMO CANE

SALVATORE MANNUZZO

Cara Madre, in convento sapete cos'è un uomo cane? Ora si dà questo nome al vagabondo o mendicante che gira in compagnia d'uno o più cani (spesso più d'uno), da lui inseparabili. Di città in città, da Stato a Stato; se ne vedono anche stranieri: nordici in genere, biondi. Se la città è grande, vi si possono un po' fermare; ignoro se ne esistono di stanziali. Quasi sempre si tratta almeno d'un paio o di un piccolo gruppo, con numerosi cani. Si dice uomo ma può anche essere, più di rado, donna: donna cane. Li caratterizza l'evidente simbiosi con i cani: stanno insieme accovacciati, sui marciapiedi, sull'asfalto. Inevitabilmente malvestiti, laceri; e sporchi,

esseri umani e animali. Immagino siano vari i motivi di queste loro scelte di vita. Ma cosa c'è in fondo? L'impressione è di uomini e donne ridotti allo stremo, in fuga, cui sono rimasti solo i cani e fra i cani si rifugiano, quasi fossero loro simili: eleggendo quello a loro mondo. Sembra pure che ai loro cani vogliano bene, come a dei compagni o addirittura a dei fratelli. Io provo un gran rispetto per questo loro amore; come per ogni amore. Ma soprattutto penso a ciò che deve essere loro mancato; e mi inquieta: oscuramente, me ne sento in colpa. (Però dirlo, o scriverlo, può essere solo un modo di non pagare il dazio).



Martirio di San Giovanni Battista

www.avenire.it

Opportunità di acquisto in edicola: AVVENIRE + Luoghi dell'Infinito € 2,50

TRA GLI ULTIMI IN EUROPA CON L'1,4% DEL PIL

Italia maglia nera nella spesa per la famiglia



FATIGANTE A PAGINA 26

EDITORIALE

URGENTE AVVIARE LA RIFORMA DEL FISCO

LE PRIORITÀ ORA SONO CHIARE IMPOSTARE SUBITO LA SVOLTA

FRANCESCO RICCARDI

Non è certo una sorpresa, ma inquietante ancor di più. L'Italia è tra i Paesi che investono meno risorse per la tutela della maternità e per la famiglia. Appena l'1,4 per cento del prodotto interno lordo nel 2009, certifica il ministero dell'Economia nella sua relazione sulla situazione economica del Paese. È un dato assai distante non solo dalle punte avanzate del 3,7% della Danimarca o del 3% della Svezia, ma perfino dalla media europea del 2,1%. Per capire meglio la dimensione del rapporto, da noi si spende a favore della famiglia la metà di quanto non avvenga in Francia o in Germania. E non in valore assoluto, ma in proporzione alla ricchezza prodotta in ciascun Paese. Da sole queste poche cifre che confermano un deficit storico, questo breve confronto internazionale che parla di un'Italia agli ultimi posti del Continente assieme a Spagna e Portogallo, dovrebbero bastare per rendersi conto che qualcosa non funziona, che esiste un problema oggettivo da affrontare. In maniera strutturale, in via prioritaria, perché gli interventi assunti negli ultimi anni sono stati troppo limitati. Il nostro, lo sappiamo, non è un Paese per giovani. Ma soprattutto non è più da tempo un Paese per madri. E dunque, drammaticamente, non è più un Paese per figli. Potremmo analizzare a lungo il livello dei servizi offerti alla maternità nelle nazioni scandinave, raffrontare i sistemi fiscali che, appena al di là delle Alpi, premiano la famiglia, o fare il computo delle provvidenze, dei consistenti trasferimenti diretti previsti ad esempio in Germania. Ma anche senza mettere il naso altrove, guardando solo in casa nostra, è ben visibile il deserto nel quale sono state abbandonate la famiglia e la promozione della maternità. Quel che resiste, resiste per una cultura diffusa e purtroppo sempre più insidiata da martellanti campagne disgregatrici. Prima ancora che per colmare la distanza con le altre nazioni europee, la sfida è tutta interna: fermare il nostro declino, invertire slogan deleteri

e una tendenza alla denatalità che fa nascere in Italia appena 1,3 bambini per donna contro i 2,1 necessari ad assicurare il ricambio naturale. E ancora, fermare il progressivo impoverimento dei nuclei familiari con figli, rimuovere quegli ostacoli materiali che frenano le giovani coppie dal procreare, che condizionano di fatto la scelta di mettere al mondo quanti figli si desiderano. Il gap è anzitutto con noi stessi, non siamo adeguati alle nostre necessità più profonde. Negli ultimi mesi abbiamo resistito - anche meglio di altri - alla crisi internazionale: il governo ha tenuto bene i conti pubblici, il ministro Tremonti ha stretto i cordoni della borsa e il Paese i denti. Ma non ci si può trincerare all'infinito dietro la mancanza di fondi, l'impossibilità di aumentare il deficit. Perché quello che si chiede non è l'esplosione della spesa pubblica, ma la scelta chiara - come da programma elettorale, tra l'altro - di un investimento. Sul Paese, sulla famiglia come motore di sviluppo. Se davvero si vuol trovare un senso alla forte turbolenza politica alla quale abbiamo assistito quest'estate - e che un gran senso non l'ha certo avuto per i normali cittadini italiani - la verifica sul programma è un'occasione che non si può perdere. Per rimettere ordine nelle priorità - la famiglia e il fisco ben prima del processo breve - per risintonizzarsi con un Paese che attende da troppi anni risposte strutturali a bisogni divenuti ancora più urgenti con il deteriorarsi della situazione economica. Non è più il tempo di collocare la riforma del fisco in un generico orizzonte di fine legislatura. È necessario discuterne e lavorarci qui e ora. Da settembre. Per poter approvare almeno un primo modulo di interventi verso il quoziente familiare con la prossima manovra finanziaria. In fretta e furia, quest'anno, si sono trovati 24 miliardi di euro. Mettendo da parte timidezze, prudenze a fasi alterne, non è impossibile recuperare 3-4 per finanziare la svolta che le famiglie attendono.

il fatto. Si moltiplicano i casi di persecuzione religiosa dall'Eritrea alla Corea del Nord, dall'Egitto alla Nigeria

Cristiani nel mirino il mondo in silenzio

In Pakistan strage di operatori umanitari In Iraq un civile sequestrato e massacrato

- La conferma: i taleban hanno colpito i cooperanti che lavoravano tra gli sfollati delle alluvioni nella valle di Swat
- Un altro sequestro è finito tragicamente a Mosul: uomo trucidato nonostante i familiari avessero pagato il riscatto
- Le minoranze continuano a subire le violenze degli estremisti: duecento milioni di persone nel mondo rischiano per la loro fede
- L'intellettuale Guitton: «Deficit di sensibilità, ma ora non servono crociate culturali, sono i governi a dovere intervenire»

CAPUZZI, EID, FRASCHINI, GERONICO, VECCHIA E ZOJA 4/5

MEETING DI RIMINI

Vittadini: dai cattolici un esempio di unità



coerenti su temi che, sia a destra sia a sinistra, dividono». Così al termine del Meeting di Rimini il presidente della Fondazione per la sussidiarietà, tra i leader storici di Comunione e liberazione.

PICARIELLO, SCAVO EVIANA 10

Bagnasco



«Sfida educativa I giovani vogliamo come guide adulti liberi e umili»

MUOLO A PAGINA 25

Tettamanzi



«La vocazione alla santità nell'esempio di Carlo Borromeo»

IN MILANO 7 EA PAGINA 24

LA LEGGE ELETTORALE DIVIDE PDL E PD

È bufera per il processo breve Anm: inutile. Alfano: troppi no



Il Guardasigilli chiede una rapida approvazione, Palamara lo attacca: la giustizia è al collasso e il governo perde tempo. Il ministro si ribella: difendono la casta. E lo scontro si allarga. Bocchino ricorda le perplessità del Quirinale e prende tempo in attesa del testo del governo. Bersani "chiama" i finiani: da loro mi aspetto un atto di coerenza. E intanto è confronto aspro anche sulla legge elettorale con il Pd che stoppa deciso i tentativi di Pd e Idv: il tema non è in agenda

SANTAMARIA E ZANINI A PAGINA 9

INDAGINE A MESSINA, GIÀ SOSPESI I DUE GINECOLOGI

Lite tra medici in sala parto Gravi la madre e il bambino

- La rissa avrebbe ritardato l'intervento e l'assistenza alla puerpera
- Il marito, che ha sporto denuncia alla magistratura, dice che, prima della zuffa, la donna stava bene
- L'assessore regionale alla Sanità ha disposto un'inchiesta per far luce sulle responsabilità
- Ma il primario del Policlinico assicura: tutto nella norma

PANTALEO A PAGINA 13

Agorà domenica



◆ **REPORTAGE**
NEPAL, IL ROVESCIO DELL'HIMALAYA

VECCHIA E GATTONI ALLE PAGINE 2/3



◆ **INEDITO**
ITALIA 1861, IL SACRIFICIO DEI CATTOLICI

RUMI ALLE PAGINE 4/5



Le nostre inchieste

Napoli

Rione Sanità: il bello valorizzato dai ragazzi anti-camorra



CHIANESE A PAGINA 6

Carceri

Emergenza europea tra sovraffollamento e scarso ricorso alle pene alternative



PRIMOPIANO A PAGINA 7

Imprese

Dopo il Trattato boom di affari con la Libia Oggi arriva Gheddafi



GENCO E SACCÒ A PAGINA 8